

## IL NUOVO

Raffaele Di Noia

Photo Giuseppe Repetto

**Kite surf: se può fare innamorare subito tutti, non è per tutti da subito**

## THE NEW DREAM OF ICARUS

*Kite surfing: even if everyone falls in love with it straight away, it isn't made for everyone right from the start*



È il sogno di Icaro che si unisce a quello di Ulisse. È la poesia che sa trasformare l'esilità di un aquilone nell'armonia di un volteggio umano. È il kite surf, **una disciplina nuova per quanto riguarda il sempre maggior numero di adepti che sta cominciando a raccogliere nel mondo, ma molto antica nel segreto del suo cuore.**

Molto prima, infatti, del suo inventore (l'ingegnere neozelandese Peter Lynn ma si parla anche di Arnaud De Rosnay, nel 1979), fu James Cook a intuirne il fascino già in pieno '700. L'esploratore inglese, durante la sua spedizione agli antipodi, notò (e annotò) il rapimento degli indigeni nel cavalcare le onde e ne trasmise la malia ai posteri.

La sostanza del kite parte proprio da lì: giocare con le onde, soltanto in maniera differente. Unendo in un'unica essenza aquilonismo, sci nautico, surf, wakeboard e windsurf rinnova nell'uomo ogni volta il miracolo di parlare contemporaneamente a déi marini e celesti.

**Gli ingredienti sono semplici.** Oltre alla tavola (simile a quelle utilizzate nel surf ma direzionale con due cinghie nella parte anteriore) ci sono un'ala - la vela vera e propria, che può variare da 7 a 18 mq a seconda del vento ed è costituita da stecche gonfiabili, per lo più cinque, che collegano il bordo d'attacco a quello di fuga - e un boma di circa 60 cm di lunghezza. Quest'ultimo può essere collegato attraverso due o quattro cavi, a seconda dell'esperienza del pilota. I due cavi infatti sono prevalentemente usati nella fase di apprendimento mentre i quattro (due anteriori e due posteriori) sono appannaggio di chi con le evoluzioni ad alta velocità tra i cavalloni ha molta domestichezza. Già, perché il

*It is like the dream of Icarus joining up with the dream of Ulysses. It is poetry transforming the slenderness of a kite into the harmony of human acrobatics. It is kite surfing, a new sport if you consider the ever growing number of people which it is starting to collect around the world, but a very ancient one in its heart of hearts. In fact, a long time before its inventor (the New Zealand engineer Peter Lynn but Arnaud De Rosnay is also said to be its inventor, in 1979) was around, it was James Cook who had an intuition about its charm right back in the 1700's.*

*The English explorer, during his expedition to the antipodes, noticed (and noted down) the rapture of the natives when they rode the waves and he transmitted its spell to his descendants. The makings of the 'kite' starts right there: playing with the waves, just a bit differently. The fusion of kite flying, water skiing, surfing, wakeboarding and windsurfing into one essence, renews the miracle of speaking at the same time to sea gods and celestial gods.*

*The ingredients are simple. Over and above the board (similar to the one used for surfing but 'directional' with two foot straps at the front) there is the kite itself, which can vary from 7 to 18 sqm depending on the wind and is made up of inflatable battens, five at the most, which connect the leading edge to the trailing one - and a control bar about 60 cm long.*

*The latter can be connected by two or four lines, depending on what the 'pilot' needs. In fact, two lines are mainly used in the learning stages, while four (two at the front and two at the back) are prerogative for those who, with their high speed jumps in the breakers, have a lot of experience. In fact, because even if everyone falls in love straight away with kite surfing,*

# SOGNO DI ICARO





kite surf se può fare innamorare subito tutti non è per tutti da subito. **A differenza dei suoi ingredienti, infatti, l'approccio non è semplice.** Il kiter non solo dev'essere molto abile con la tavola ma deve saper anche maneggiare una finestra di volo (lo spazio nel quale potrà spostarsi e che varia a seconda della lunghezza dei cavi). Tutto ciò, unitamente al fatto che il vento è sempre più forte e costante che nel windsurf perché attinto ad altezze più elevate, si può tramutare in un cocktail non da tutti. È anche per questo che, insieme con le manifestazioni e l'interesse crescente, si stanno attrezzando sempre più anche scuole adatte. **L'euforia da kite infatti va somministrata con cura e**

**gradualità.** Lo sa bene Paolo Silvestri che, dopo averne provato l'ebbrezza, decise, nel 1999, di fondare una federazione autonoma della disciplina. Silvestri, oggi presidente della federazione stessa, è campione di windsurf, istruttore di snow board nonché paracadutista della Folgore. Qualunque principiante senza il medesimo curriculum non avrebbe amato il kite nella stessa maniera al primo colpo: ne sarebbe uscito con le ossa rotte. A proposito di Italia. **L'ascesa del kite surf negli ultimi tempi è pari al salto verso il cielo che tutti gli appassionati compiono all'inizio di ogni evoluzione.** Ai cinquemila praticanti attuali se ne stanno affiancando sempre di più. La varietà di scenari

che lo Stivale offre è immensa. Non solo Sardegna e Sicilia (con incluse la saline di Marsala che hanno ospitato il 20 aprile scorso una tappa della Red Bull Kite Mission), zone molto ventose e dal mare cristallino. Anche il Lago di Como e le riviere laziali e toscane stanno diventando mete sempre più apprezzate da una moltitudine nuova di appassionati nostrani. E, di una simile varietà di scenari, se n'è accorto recentemente anche una leggenda vivente della disciplina come Robby Naish. Una vera e propria investitura a livello mondiale per il movimento tricolore. Proprio al termine del tour dello scorso aprile in Sicilia, Andrea Lombardo è stato eletto miglior kiter e sarà presente

alla Red Bull King Of The Year 2005 di Maui (Hawaii) in ottobre. **In quella che è la culla del kite surf ci sarà quindi anche un italiano a provare a diventare re.** La presenza stessa di un colosso come la Red Bull indica inoltre che la moda del kite è dilagante. Nel cuore dell'azienda - oltre che per le bibite energetiche e i bolidi di Formula 1 (di cui possiede un team) - c'è spesso posto per questo neonato dall'ala e dai caratteri forti. Sia perché pericolo, velocità e adrenalina sono anche nel DNA del kite surf. Sia perché, quando Icaro e Ulisse affrontano dei comuni, lo spettacolo fa presto ad incendiare di passione gli animi di chi prende parte alla lotta e di chi vi assiste. Ad ogni latitudine.



it isn't made for everyone right from the start. On the contrary to its ingredients, the approach is not simple. 'Kite surfers' do not only have to be very skilled with their boards, but they also have to be able to manage a power zone (the space where they can move and which can vary according to the length of the lines).

All of this, together with the fact that the wind is always stronger and more constant than in windsurfing because the aim is to get up higher, can be translated into a cocktail which isn't for everybody. It is also for this reason that, along with shows and growing interest, more and more schools are getting equipped. The euphoria of kite surfing is to be handed out with care and gradually. A person who knows this well is Paolo

Silvestri who, after having had a taste of the thrill of this sport, decided in 1999, to set up an autonomous federation for it. Silvestri, today's president of the federation, is a windsurfing champion, snow boarding instructor as well as a parachutist with the Folgore.

Any other beginner without the same experience would not have loved kite surfing in the same way at first sight: they would have come off with a few broken bones. Talking about Italy. The recent take off of kite surfing is the same as the reaching for the sky that all lovers of this sport do at the start of every jump.

More and more people are joining the already 5 thousand who today do this sport. The variety of places on offer for doing this sport in

Italy is immense. Not only Sardinia and Sicily (including the salt works in Marsala which, on 20th April of this year, hosted a round of the Red Bull Kite Mission), both notoriously very windy areas and with crystal clear seas. Also the Como Lake and the Riviera of Lazio and Tuscany are becoming more and more popular resorts for an ever growing multitude of Italian enthusiasts. And, concerning this variety of scenery, even a living legend of the sport like Robby Naish has noticed this recently.

A real and true investiture on a world wide level for the national movement. In fact, just at the end of his tour last April in Sicily, Andrea Lombardo was elected the best kiter and will be at the Red Bull King Of The Year 2005 in

Maui (Hawaii) in October. So, in what is considered to be the cradle of kite surfing, there will also be an Italian trying to become King. The fact that a giant company like Red Bull is there, also indicates that the kite surfing fashion is spreading. At the heart of the company – as well as for energy-giving soft drinks and Formula 1 racing cars (of which they have a team) – there is often room for this newborn water sport with its strong character. Both because the DNA of kite surfing is about danger, speed and adrenalin. But also because, when Icarus and Ulysses face the common gods, the resulting performance is quick to light up a fire of passion in the souls of those taking part in the fight and also those watching. Anywhere and everywhere.

# Faccia a faccia con **Faccia a faccia con** **Andrea Lombardo**



**L'ornitorinco è un mammifero, ma depone le uova, il kite si fa su una tavola in mare, ma non è surf, l'ornitorinco ha il becco ma non le piume, il kite ha una vela ma non è parapendio. Che tipo di sport è veramente il kitesurf?**

*L'uomo sa nuotare ma non è un pesce, l'uomo ha grandi braccia ma non può volare, e grazie al kite che riesce a farlo. Cosa è il kite: una macchina per volare!*

**Prima di arrivare al kite quali sono state le vostre esperienze sportive?**

*Da piccolo ero il classico bambino abbastanza svegliato, timido, che non parlava nemmeno a scuola solo nello sport riuscivo a stare bene e a divertirmi, dal tennis alla barca a vela, dal nuoto allo snowboard, insomma un drogato di sport!! Grazie anche ad alcune di queste discipline sono riuscito ad imparare il kite molto più velocemente, soprattutto nella teoria come nella vela, più o meno!*

**Il kite è un punto d'arrivo? Cosa avete trovato in questa specialità che non avete avuto dalle altre?**

*Direi proprio di no, è un punto di decollo soprattutto per noi giovani che possiamo fare di questo sport anche un lavoro.*

*Nel kitesurf ho trovato l'adrenalina del volo, essere appeso a dei cavi a diversi metri di altezza! Tutta una serie di emozioni che pochi sport riescono a regalarci.*

**È meglio essere buoni velisti o buoni surfisti, per saper dominare la tavola?**

*Sicuramente un Buon surfista, hanno in comune la tavola!:-))*

**Credete che quella del kite, che adesso impazza per ogni spiaggia, sia una moda effimera, o piuttosto una disciplina destinata a segnare il futuro?**

*Il futuro di questo sport è nelle nostre mani, di noi che ogni anno continuiamo a batterci per avere un pezzetto di spiaggia, noi che insegniamo cos'è il kite a tutte le persone che lo vogliono e tutto sta nel rispettarlo, e direi proprio che il futuro è l'obbiettivo di questo e di tutti noi.*

**A che cosa è dovuto il grande successo che sta avendo il kite?**

*Sicuramente dall'ambiente in cui viene praticato, quando vedi le evoluzioni che si fanno penso che ogni persona sia curiosa di provarlo e poi appena incominci non smetti più!*

**Tecnicamente, quali sono le difficoltà maggiori da affrontare, per un principiante?**

*Saper manovrare l'aquilone, è la cosa che fa impazzire di più nel kitesurf!*

**È difficile domare il vento in piedi su una tavola da surf?**

**Quali doti bisogna saper affinare?**

*Ovviamente bisogna saper nuotare, un po' di equilibrio non guasterebbe ed essere sempre rispettosi per il mare!*

**Il kite è così divertente come sembra?**

*Il kite è uno sport che appena inizi non smetti più, provi delle sensazioni incredibili, non finisci mai di imparare, non fai in tempo ad imparare una cosa che ne escono tante altre, sembra di fare tutti i giorni un gioco nuovo, la monotonia è lontana anni luce da qui!*

**Ci sono diversi tipi di kiter oppure rientrate tutti nella stessa tipologia?**

*Direi proprio di no, ma sai che c'è, meno male che il mondo è vario!!*

**Che cosa un buon kiter non deve mai dimenticare?**

*La tavola...no scherzo!! Il rispetto per gli altri kiter in mare e fuori, la continuità nel praticarlo e non dimenticare mai di divertirsi.*

**Quali consigli date a chi vuole avvicinarsi a questa disciplina? A voi personalmente, quale caratteristica vi ha fatto fare strada nel mondo dei kiter?**

*Prima di tutto fare un corso, e poi cercare il vento in tutti gli spot del mondo!*



# Faccia a faccia con

Piercarlo Ricasoli



L'ornitorinco è un mammifero, ma depone le uova, il kite si fa su una tavola in mare, ma non è surf, l'ornitorinco ha il becco ma non le piume, il kite ha una vela ma non è parapendio.

**Che tipo di sport è veramente il kitesurf?**

Il kitesurf viene spesso definito "sport ibrido" fra i vari watersports, ma è una definizione da rivisitare. È molto simile al wakeboard, soprattutto per le ultime tendenze in fatto di manovre, ma permette anche di staccare salti in verticale sull'acqua, rimanere in aria per effettuare evoluzioni, sfilarsi la tavola dai piedi e infilarla nuovamente un attimo prima di atterrare. La varietà di possibilità e di stili che il kitesurf offre ai praticanti lo rendono assolutamente unico tra gli sport eolici su acqua.

**Prima di arrivare al kite quali sono state le vostre esperienze sportive?**

Sono approdato ai watersports nel '95, iniziando a praticare il windsurf. Prima avevo provato un po' tutto, dal calcio al canottaggio, ma nessuno mi prendeva veramente. Quello di cui avevo veramente bisogno erano emozioni forti, libertà di espressione e adrenalina. Il kite, al quale sono passato nel 2001, incarna perfettamente queste caratteristiche.

**Il kite è un punto d'arrivo? Cosa avete trovato in questa specialità che non avete avuto dalle altre?**

Il kite è un punto di partenza! Applicazione geniale di un'idea che risale agli anni '60, concretizzata com'è tuttora dai fratelli francesi Dominique and Bruno Legaignoux nel 1984. Personalmente ho trovato affascinante il poter saltare sull'acqua, planando nell'aria. Nel kitesurf ho trovato la possibilità di sentirmi libero a 360° e poter esprimere nelle evoluzioni me stesso e ciò che sento dentro.

**È meglio essere buoni velisti o buoni surfisti, per saper dominare la tavola?**

Non ci sono sport realmente prepedeutici per la pratica del kite. Sicuramente aver praticato sport che implicano l'uso di una tavola, e magari anche il vento, aiuta inizialmente per l'equilibrio e la conoscenza dell'ambiente meteo-marino, ma è molto relativo.

**Credete che quella del kite, che adesso impazza per ogni spiaggia, sia una moda effimera, o piuttosto una disciplina destinata a segnare il futuro?**

È sicuramente una disciplina che segnerà il futuro in quanto, come il windsurf e il surf da onda, rappresenta una delle diverse possibilità di vivere il mare e il vento. Molte persone, non solo gli atleti, in tutto il mondo organizzano la propria vita per poter praticare questo sport, magari andando a vivere in località ventose, quindi... lunga vita al kitesurf!!!

**A che cosa è dovuto il grande successo che sta avendo il kite?**

Sicuramente la novità gioca il suo ruolo, ma il vero motivo è che l'idea di planare con una tavola sul mare con un'ala spinta dal vento esercita un fascino irresistibile. È uno sport che incarna il sogno che ognuno di noi ha fatto da bambino: volare appeso ad un aquilone. Ci sono poi ragioni tangibili come il fatto che è particolarmente adatto alle condizioni meteo-marine italiane e la semplicità di trasporto dell'attrezzatura.

**Tecnicamente, quali sono le difficoltà maggiori da affrontare, per un principiante?**

Tutto quel che è legato alla gestione dell'ala da kite in volo, cominciando dalla fase di decollo fino ad arrivare a quella di atterraggio, è difficile in quanto primo approccio allo sport, ma la prima grande difficoltà è l'andatura di bolina, che si riduce in poche parole a tornare almeno dal punto in cui si è partiti.

**È difficile domare il vento in piedi su una tavola da surf? Quali doti bisogna saper affinare?**

Navigare col kite consiste essenzialmente in un equilibrio di forze, ovvero trasmettere alla tavola, esercitando pressione con i piedi, la trazione fornita dall'ala, e trasformarla in velocità. Sicuramente è necessaria una buona dose di coordinazione, che comunque si affina con la pratica.

**Il kite è così divertente come sembra?**

Dipende dai gusti, per fortuna non siamo tutti uguali, altrimenti non basterebbero tutte le spiagge del pianeta per accogliere i praticanti...ma se pensate possa piacervi la sensazione di planare sul mare, spinti dal vento, prendere la rincorsa e staccare un salto vedendo l'acqua che si allontana sotto la tavola, restare 2, 3... secondi in aria, un'infinità in cui poter esprimere voi stessi con evoluzioni o semplicemente godendovi il panorama... allora sarà più che divertente. Vi innamorerete di questo sport come è successo a me.

**Ci sono diversi tipi di kiter oppure rientrate tutti nella stessa tipologia?**

Siamo tutti una grande tribù...appassionati fino al midollo per il vento e l'elemento acqua. Sarà scritto nel DNA?

**Che cosa un buon kiter non deve mai dimenticare?**

La sicurezza. In ogni momento di un'uscita in mare, dal montaggio dell'attrezzatura alla fine della session, è importante essere prudenti per evitare di farsi male e far male. In acqua si può eseguire il trick tecnicamente più difficile o pericoloso ma sempre mantenendo una ragionevole distanza da altri kiter, dalla riva e dai bagnanti, da ostacoli in acqua o sulla terra ferma.

**Quali consigli date a chi vuole avvicinarsi a questa disciplina? A voi personalmente, quale caratteristica vi ha fatto fare strada nel mondo dei kiter?**

A chi vuole avvicinarsi al kite consiglio di frequentare un corso presso una buona scuola, ben attrezzata e con istruttori qualificati. Il kitesurf è uno sport tecnicamente semplice da imparare, almeno nella fase iniziale, ma può diventare molto pericoloso da autodidatti. Per imparare e migliorare velocemente è importante seguire kiter più bravi, impegnarsi con costanza ed umiltà e, infine, stare il più possibile in acqua per provare, provare, provare...e migliorare. La strada poi non si percorre da soli. Personalmente ho incontrato tante persone che mi hanno insegnato, hanno creduto e credono in me. A tal proposito ringrazio i miei sponsor Budweiser, Fiat, North Kiteboarding, Ezekiel, DaKine.